

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MASSIMO MARNETTO

Una privacy per la casta

Come cittadini siamo sconcertati dal provvedimento appena votato dalla maggioranza, per limitare le attività investigative della Magistratura e la libertà di stampa sui processi in corso. Così, si difende la privacy dei delinquenti, non quella dei cittadini di cui bisogna invece tutelare la sicurezza.

RISPOSTA ■ Il presidente dell'ANM, Palamara, ha più volte sottolineato che le intercettazioni telefoniche sono utili in una fase dell'indagine in cui non ci sono prove sufficienti per elevare un'accusa e diventano del tutto inutili dopo, quando le prove ci sono già. Avendo in vigore la legge approvata giovedì dalla Camera, in realtà, sarebbero liberi ancora oggi gli stupratori della Caffarella, gli amministratori coinvolti in tanti scandali della sanità o degli appalti (il caso Romeo) e un grande numero di camorristi e di mafiosi. Ridicolo sentirsi ripetere oggi dai rappresentanti della maggioranza che loro difendono in questo modo la privacy del cittadino. La privacy tutelata in questo modo infatti è solo quella di un numero ristretto di persone: delinquenti comuni, esponenti della criminalità organizzata e Vip poco puliti della finanza e della politica. Come bene hanno dimostrato in fondo, tradendo il mandato dei loro elettori, quei 20 politici dell'opposizione che, nel segreto dell'urna, si sono associati al sì della maggioranza. Nel superiore interesse della casta cui sentono ormai di appartenere.

FEDELE BOFFOLI

Gheddafi a Roma

Dopo Lawrence d'Arabia, con un look da far arrossire i più curiosi ed allegorici "generalisti" del pittore Enrico Baj, riappare, come un faraone demodé, in un'atmosfera hollywoodiana, il celeberrimo Gheddafi. Certo in questi tempi di crisi mondiale, è difficile pensare che il noto personaggio sia venuto in Italia solo per la visita al Colosseo. Saranno forse i soldi il motivo della sua venuta? Non vogliamo pensarlo: piuttosto una performance della Biennale.

GIOVANNI

Enrico

Mi sono emozionato grazie al ricordo sull'Unità di Enrico Berlinguer, non sono uno che piange facilmente, fuori della mia sfera personale mi è capitato, se ben ricordo, due volte: una volta per Troisi e precedentemente per Enrico. Sono cresciuto politicamente con il suo esempio di persona democratica, gentile, saggia e intelligente. Purtroppo col tempo si dimentica, quanto dell'insegnamento di Enrico è rimasto in molti dei nostri dirigenti (Pd)? Con la retorica, molto, con i fatti,

basta leggere le pagine 14 15 dell'Unità del 11/06/2009 per rendersi conto di quanto poco è rimasto in noi di Enrico. Non voglio fare l'analisi dei perché e nemmeno fare appelli al buon senso, ricordare Enrico per me significa, condivisione alle sue idee, non solo politiche ma di Uomo in quanto essere umano. Spero che un giorno nascerà una generazione di molti Berlinguer, sarà un bene per il mio partito e per la Nazione.

ANDREA BERRI

Domande scomode

Cari compagni io mi pongo delle domande cattive ma legittime: ha per caso il PD promesso qualcosa al buon Vendola per aver fatto la scissione e, successivamente, per aver contribuito alla cancellazione di tutta la sinistra italiana anche dall'Europa? Infatti poteva capirlo da sé che fare una scissione in questo momento storico e con lo sbarramento al 4% poteva dare questi esiti. Se questo era il suo obiettivo ha fatto centro. Se così è, vedremo presto la sua "ricompensa". Quale sarà la prossima mossa del presidente della regione Puglia? Un'alleanza alla luce del giorno con il PD dicendo che lui in non è mai stato comunista e che il concetto di "sinistra" è superato?

ANTONELLA POZZI

Psichiatria e prevenzione dei reati

Un poliziotto americano ha perso la vita in uno scontro a fuoco con un cosiddetto "folle" recidivo il quale, dopo aver compiuto un raid anni orsono sparando all'impazzata sulla folla, aveva scontato "soltanto" sei anni di prigione, prima del rilascio e del nuovo tentativo di strage. Ma come può,

un individuo che senza motivo alcuno, un brutto giorno si sveglia, imbraccia un fucile e compie una strage essere giudicato "soltanto" un criminale e non un malato schizofrenico, bisognoso di adeguata sorveglianza e di cure psichiatriche? Ancora una volta, una corretta diagnosi psichiatrica avrebbe potuto risparmiarne due vite umane, regalandoci un po' di speranza e maggiore civiltà, anziché quel sottile tragico e banale compiacimento che traspare dalla folla, acclamante l'ennesimo "eroe", che ha perduto la vita nell'uccidere il "mostro".

MAURO MAIALI

Quattro euro l'ora

Sono uno scrutatore "reduce" dalle ultime elezioni. Nel nostro seggio, il 38 di Rieti, abbiamo lavorato per 33 ore (e siamo andati anche veloci). I 145 € di compenso, fanno 4 € l'ora, cioè saremo pagati meno degli operai.

DUILIO PERGOLINI

Difendiamo la sanità pubblica

Sono un anziano lettore de l'Unità e mi indigno quando vedo la sanità pubblica coinvolta in scandali e in storie di malaffare. È un vero peccato perché l'assistenza sanitaria pubblica è un patrimonio di grande valore. Non è la prima volta che mi trovo a fare i conti con la sanità romana ed ogni volta non posso che apprezzare l'alta professionalità del personale medico e paramedico. Ultimamente mi sono sottoposto ad un delicato intervento presso l'ospedale Forlanini e vorrei esprimere il mio ringraziamento allo staff medico che mi ha assistito. Un grazie particolare ai dott. Marini, Barreca e Liotta.

Doonesbury

